nuova Y10 è facile acquistarla
1.200.000 Supervalutazione Vs usato su stima Quattroruote
rosati LANCIA

Roma

l'Unità - Venerdì 30 aprile 1993
Redazione
via dei Due Macelli 23/13 - 00187 Roma
tel 69 996 282 - fax 69 996 290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 1

Aperta un'indagine dalla Pretura circondariale su una denuncia del ministero delle Poste
Alcuni impianti, censiti dal decreto Mammì risultavano invece disattivati nel 1991

Nel mirino dei giudici decine di tv private
Nella lista ci sono Teleregione, Telelazio Telemontecarlo, Tvr Voxson, Gbr e Telefiuggi
Le verifiche si estenderanno in tutta Italia?

Grandi e piccole antenne fuorilegge

Sessantanove ripetitori sotto inchiesta, anche quelli Fininvest

Impianti televisivi nel mirino dei giudici La pretura ha avviato un'inchiesta su 69 ripetitori disseminati nel Lazio prima dell'entrata in vigore della legge Mammì e, in seguito, risultati disattivati La denuncia arriva dal ministero delle Poste nel 91 ha effettuato un controllo sui mille impianti dichiarati in funzione dalle tv 140 indagati Rischiano falsità ideologica e truffa ai danni della pubblica amministrazione

TERESA TRILLÒ

Antenne fuorilegge Sessantanove ripetitori televisivi disseminati in molte zone del Lazio prima dell'entrata in vigore della legge Mammì e forse mai attivati Sono impianti di trasmissione dei segnali utilizzati anche dalle tre reti della Fininvest – Canale 5 Retequattro e Italia 1 – e da altre televisioni locali come ad esempio Teleregione, Gbr e Telelazio Toccherà ora alla pretura di Roma stabilire se i 69 impianti trovati spenti sono in regola con le disposizioni della legge sull'emittenza televisiva Nel mirino del sostituto procuratore Mario Giarrusso ci sono circa 140 persone tecnici e funzionari delle emittenti responsabili del funzionamento dei ripetitori Due le ipotesi di reato falsità ideologica e truffa ai danni della pubblica amministrazione L'inchiesta aperta dalla Pretura parte da una denuncia presentata dal ministero delle poste nel giugno 92 Prima dell'entrata in vigore della legge Mammì – 23 agosto 1990 – tutte le televisioni private presentarono una dichiarazione giurata sul numero degli impianti di trasmissione attivi Il rilascio della concessione per ciascun ripetitore, secondo la Mammì è subordinato all'entrata in funzione dell'impianto prima dell'agosto 90 A partire da aprile 91 il ministero verificò i mille impianti denunciati dalle reti televisive 69 ripetitori non superarono l'esame della Ecopost Le antenne di tramissioni risultarono disattivate

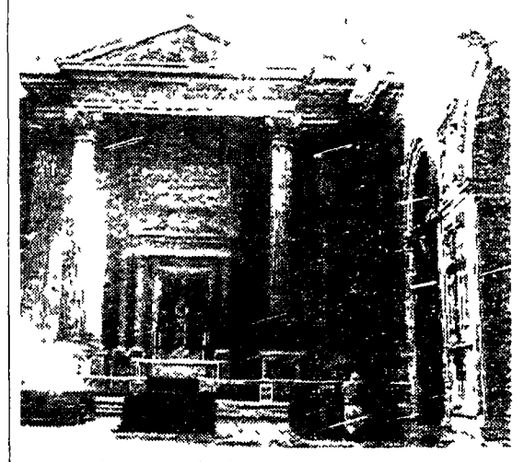
Sono finiti sotto inchiesta i ripetitori di molte televisioni Telemontecarlo, Tvr Voxon, Teleoggi, Telefiuggi Telecapri, Tv 7, Europa Tv, Teleromaeuropa, Rete Oro, Retemia, Tele più2 e Tele più3 sono alcune della lista In particolare all'esame della magistratura ci sono gli impianti di Retequattro installati a Poggio Nibbio Sezze Monte San Biagio e Monte San Giovanni Seguono quelli di Italia 1 piazzati a Monte Calcarone e Cervaro Alto E ancora il trasmettitore di Telemontecarlo montato a Rocca Canterano

Il sostituto procuratore Mario Giarrusso dovrà accertare se le dichiarazioni giurate che attestano la funzionalità dei 69 impianti sono false Spettera sempre al magistrato verificare se i ripetitori «fuorilegge» sono rimasti spenti per cause di natura tecnica E questa è proprio la tesi sostenuta da alcuni legali delle televisioni private chiamate in causa dal sostituto procuratore Sarà invece compito del ministero delle poste decidere l'oscuramento dei ripetitori

Le persone coinvolte nelle indagini del sostituto procuratore Mario Giarrusso rischiano di vedersi contestare i reati di falsità ideologica e truffa ai danni della pubblica amministrazione La dichiarazione giurata sul numero degli impianti attivi rischia infatti di contenere un'affermazione falsa Una falsità che si tramuterebbe anche in una truffa ai danni della pubblica amministrazione per ottenere il rilascio delle concessioni necessarie per ciascun ripetitore dichiarato

L'indagine avviata dalla Pretura di Roma potrebbe assumere anche rilevanza nazionale Il sostituto procuratore Mario Giarrusso potrebbe anche decidere di fare accertamenti sui ripetitori disseminati nelle altre regioni italiane In tal caso sarebbe sempre la procura circondariale di Roma a condurre le indagini Le concessioni sono state infatti rilasciate da un ministero quello delle Poste, che ha sede in città

La selva dei ripetitori


L'altare del Sacramento a San Giovanni

Bronzee colonne d'epoca romana dentro S. Giovanni

NADIA TARANTINI

San Giovanni in Laterano «la» Basilica di Roma Bronzee colonne d'epoca romana mascherate di Rinascimento e in cima ad una di esse una rarità Un «vero» capitello romano di bronzo anch'esso salvatosi per chissà qual fortuna all'ansia che percorse il Medio Evo (fondevano tutto affamati di metalli non meno che di pane e di preziosi intarsi e sculture facevano cucchiai coltelli) Originale solo in parte restaurato quattro secoli fa intatto nella sua struttura «composita» in alto volute da capitello ionico sotto i tipici «ovoli» di epoca romana e sotto ancora le foglie di acanto usuali nei capitelli corinzi E la «sorpresa» tale solo a metà riservata agli archeologi del Vaticano da un recente restauro dell'altare «del Sacramento» imponente ricordo di papa Clemente VIII Aldobrandini (ultimo decennio del 1500) Le colonne che sostengono il timpano dell'altare con il frontone triangolare e l'aria da tempio dorate nel Cinquecento a maggior gloria del Papa hanno un'anima antica anzi antichissima Appartengono ad occhio e croce al secondo secolo dopo Cristo sotto Traiano o Adriano Anzi una leggenda le vuole ancora più vetuste e segnate dal dramma Sarebbero state fuse dicevano nel Medio Evo col bronzo dei rostri delle navi di Marc Antonio e di Cleopatra sconfitte da Ottaviano (Augusto) ad Azio nell'anno 31 dell'epoca cristiana

San Giovanni in Laterano una chiesa per tante stagioni Al tempo in cui le grandi colonne alte 7 metri e disparti furono innalzate a maggior gloria degli Aldobrandini restaurati i capitelli mancanti (tre su quattro) con i segni della gens papalina (fenice doppia merlatura e stella) forse si era già perso il ricordo dell'antica cittadella che lasciava senza fiato gli uomini del Medio Evo Torri e mura merlate il magico palazzo che includeva come un cuore la piccola basilica fondata tra 1311 e il 314 da Melchiade per bontà e col sostegno dell'imperatore Costantino il Redento I cristiani uscirono per sempre dalle Catacombe alla luce del sole si lavò l'onta del «cattivo» Nerone anche simbolicamente Il terreno su cui sorse la Basilica la più antica chiesa del mondo era stato estorto alla famiglia dei Laterani che vi avevano una magnifica villa proprio da Nerone avido di quella splendida sede al punto di ordinare l'uccisione del pater Plauzio Per via imperiale quattro secoli dopo l'aveva ereditata Costantino che ne fece dono alla Chiesa

San Giovanni in Laterano ancora e sempre luogo di sorprese Ogni restauro nella Basilica fa emergere gli strati sovrapposti della vita a Roma Come la città sotterranea, oggi avvolta nelle tenebre che ancora conserva perfettamente la struttura di un quartiere dell'antica capitale dell'Impero O come le mura esterne ancora visibili nell'aspetto creato nell'Alto Medioevo Quando appunto per la crisi economica ogni materiale riciclabile veniva usato per fondere oggetti della vita quotidiana o della guerra (Si racconta che la statua di Marc Aurelio si sia salvata solo per uno scambio di persona per secoli fu creduta effigie del «santo» Costantino) E quando con ogni probabilità vennero fusi i tre capitelli mancanti rifatti nel Cinquecento a imitazione di quelli michelangioleschi Le forti colonne divennero allora ancor più forti riempite di materiali cementizi per reggere il grande timpano su cui campeggia la scritta «Clemens VIII P M A VII» Clemente VIII pontefice massimo nel settimo anno pose

Via alla raccolta di firme per impedire «la svendita di beni demaniali»

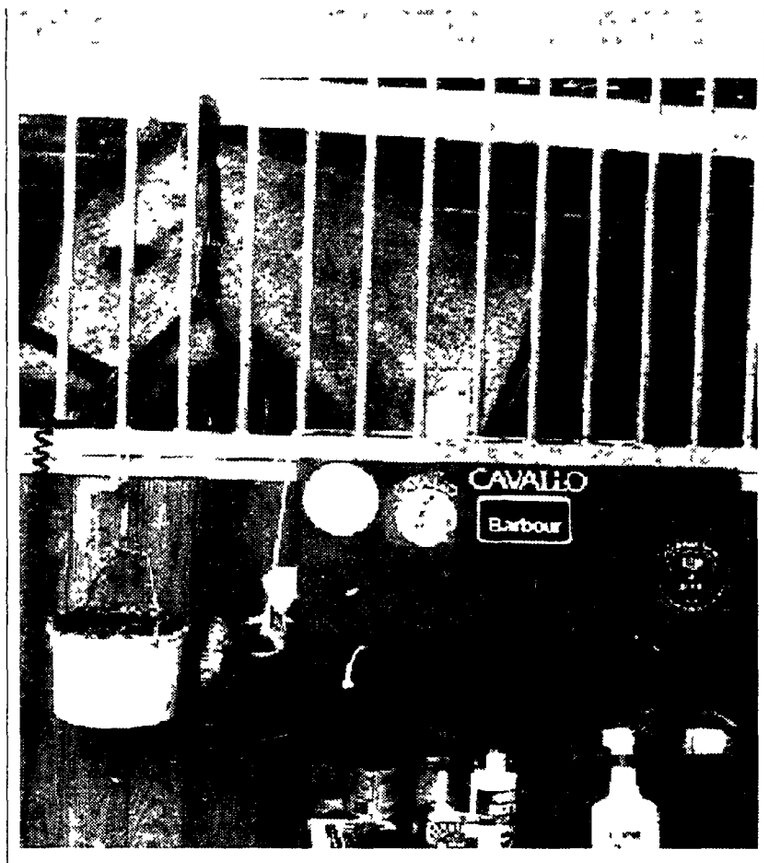
Un referendum verde per salvare caserme, soffitte e boschi romani

Per la casa del fascio di Maccarese si parte da un miliardo per la caserma dei carabinieri di Nemi da un milione Forza della storia? No sono i «giochi» delle aste i «valori» stabiliti per beni pubblici, cioè di tutti e in fondo di nessuno tanto che c'è già chi sospetta che le vendite diventino svendite gli acquisti speculazioni riservate a pochi Le premesse ci sono un decreto legge dell'ultimo governo Andreotti sulla «alienazione dei beni ambientali artistici e immobiliari di proprietà dello Stato» la prevista possibilità di vendere scavalcando Comuni e vincoli regolatori o paesaggistici e, infine un primo elenco di beni predisposto dal Governo e nel quale figurano quella casa del fascio e quella ex caserma

Un imprevisto ostacolo si potrebbe tuttavia alzare sul primo «pacchetto a vendere» che comprende denunciano i verdi «60 beni tra aree e immobili a Roma e dintorni per un ricavo complessivo per lo Stato di circa 20 miliardi» un referendum per salvare luoghi di grande pregio sin qui protetti dalla mera appartenenza al Demanio, e la cui raccolta di firme sta per iniziare Già ultima spiaggia della Repubblica il referendum diventa così l'ultima occasione per fermare leggi nate male e cresciute peggio? La volontà collettiva contro i cavilli dei decreti, «grido d'allarme pubblico» contro la «privatizzazione selvaggia e scontata»? E per i sospettosi verdi le procedure di «alienazione» nasconderebbero una sottile operazione di «liquidazione» fuori mercato per favorire le immobiliari private che incaricate di censire provvederanno poi anche alle operazioni di vendita

Intanto si alzano i veli sulle «cessioni» dei patrimoni statali soggetti di futuri probabili assalti speculativi tenute spiagge, carceri e conventi di grande valore storico forti e vivai del tiburtino (valore 2 920 miliardi) aree «nobili» sull'Aventino (valore zero lire) le «Vecchie scuole» il «fosso Pantano di Grano e il suo affluente (284 milioni) appartamenti ai Parioli campi sportivi negozi e soffitte terreni seminativi agricoli e fondi rustici un bosco (6 milioni) serbatoi e cabine ferroviarie un area demaniale in viale Vaticano (342 milioni) Sono lotti sparsi in città e in provincia, passando per le due caserme (valore 1,850 miliardi) di Civitavecchia la Menabrea e la scuola del Genio

È iniziata così un'altra corsa contro il tempo, una gara tra una legge operante e interessi già sollevati Un «capitale» da privatizzare secondo una logica degli «affari» che sarebbe formalmente ineccepibile ma sostanzialmente iniqua e che tra l'altro cambia e ha cambiato mano anche grazie a procedure straordinarie come quelle innescate dal governo in occasione di Italia 90 e delle Colombiadi genovesi «Eccezionale urgenza» recitavano i disinvolti passaggi di proprietà e d'uso di molti beni E ora se ne occupa l'inchiesta «mani pulite» *GC



Vita da «grooms» a piazza di Siena In scuderia i veri amici del cavallo

Lontano dagli applausi e dai cappellini dalle tribune e dai clamori di piazza di Siena le scuderie, regno silenzioso di finimenti biada e pazienza per stalloni e castroni che tornano sudati dai salti ma liberati da ordini e speroni È il regno dei *grooms* i ragazzi che massaggiano lavano spazzolano e bardano quei 145 cavalli miliardari Sono gli anonimi artieri e palafrenieri degli ordinati *paddocks* di villa Borghese (foto *l'Unità Alberto Pais*)

Alla ricerca della «Recherche»

Una scorpacciata a base di Proust niente *madeleines* bensì un ventaglio di immagini Quelle di amici e conoscenti dello scrittore della «Recherche» che l'obiettivo di Paul Nadar ha catturato alla cronaca per trasferirlo alla storia, oppure la ricca «imagerie» del romanzo proustiano, documentari e film proposti in un fitto maggio di appuntamenti a cura del Comune e del centro culturale francese

ROSSELLA BATTISTI

Proust e dintorni saranno oggetto di «interessi particolari» da parte dell'assessorato alla cultura di Roma «complici» il centro sistema bibliotecario e il centro culturale francese Per tutto maggio infatti a partire da lunedì si svolgerà un calendario di appuntamenti con mostre convegni e proiezioni per mettere a fuoco alcuni aspetti dello scrittore della «Recherche» Non una commemorazione come è stato precisato in sede di conferenza stampa perché l'attualità e l'originalità di Proust è stata ampiamente dimostrata semmai un ritratto ricco di nuove sfumature e interpretazioni sottili Di qui l'impegno particolarmente erudito dei convegni dedicato agli studiosi e ai fans dello scrittore francese mentre la mostra fotografica e i film si rivolgono a un pubblico meno specializzato

La manifestazione si apre lunedì al Campidoglio (ore 16 30) presso la Sala dell'Ercole dove verrà presentato l'ultimo volume della *Correspondence* di Proust un corpus imponente di volumi (ventuno) che il professor Philip Kolb ha curato per quasi cinquant'anni morendo per un curioso destino – «corrispondenze fatali» verrebbe voglia di dire – proprio con la conclusione dell'opera Ad illustrare il volume interverrà dunque Jean Yves Tadié curatore dell'ultima edizione di Proust nella *Pléiade* e la figlia di Kolb Katherine Reeve

L'*imagerie* contenuta nella «Recherche» è invece oggetto d'indagine del secondo convegno martedì con una lunga maratona di interventi dalle 10 30 alle 19 Le «collusioni» di Proust con le arti figurative la strategia delle immagini sparpagliate con scrupolosa attenzione nel suo romanzo e persino la lettura psicoanalitica di alcuni disegni dello scrittore saranno alcuni dei temi proposti Dei riflessi proustiani nella coscienza dei cineasti si occupa quindi la tavola rotonda animata mercoledì presso la Sala Congressi dell'Università di Roma in via Salaria 113 Non tutti sanno infatti che le opere dello scrittore francese furono tentazione irresistibile per registi come Visconti ma anche per Losey che non lo conosceva bene e che chiese ad Harold Pinter di assemblare una sceneggiatura mentre Ennio Flaiano fu autore di una originale rilettura Sceneggiature rimaste virtuali mai realizzate forse per timore di incontrarsi scontrarsi col mito Paura che non hanno avuto né Percy Adlon con *Céleste* né Volker Schlöndorff con *Un amour de Swann* i cui film sono previsti nel cartellone della manifestazione (l'uno la sera stessa e l'altro venerdì 7 al centro culturale francese di piazza Campitelli) assieme al film documentario *Marcel Proust a untersuchung* di William Carter

Chi volesse approfondire il patrimonio visivo intorno a Proust non deve perdere la selezione di video di giovedì al centro culturale francese (ore 20 30) Ma anche i ritardatari potranno approfittarne visitando la mostra fotografica di Paul Nadar allestita al Museo Barracco fino al 30 maggio accanto ai volti di amici e conoscenti di Proust che l'obiettivo del fotografo ha immortalato intorno al 1900 verranno riproposti a ciclo continuo le proiezioni dei documentari

Marcel Proust

Ma hanno ricevuto i certificati. Denuncia di un genitore

18 aprile, handicappati non ammessi a votare

Niente da fare non possono votare Niente certificato e quindi niente accompagno in cabina anche se la legge lo prevede L'ultima tappa del pellegrinaggio di un gruppo di handicappati sbattuti da una Usl all'altra il lunedì mattina del referendum è finito così Ma io non mi sono arreso mio figlio ha sempre votato accompagnato da me o da mia moglie Riceve il certificato elettorale e quindi votare è un suo diritto per farlo deve essere aiutato la legge i regolamenti del seggio lo prevedono e alla fine io sono riuscito a farli rispettare Ma altri hanno desistito chissà quanti non ce la fanno L'Vincenzo Tricarico che parla consigliere del Pds in XII Circoscrizione padre di un ragazzo portatore di handicap E racconta l'odissea di quel lunedì mattina cominciata negli uffici della Usl Rm7 dove altri dieci disabili accompagnati dai familiari si erano recati per lo stesso motivo ottenere il certificato che autorizza l'ingresso in cabina con una persona che li possa aiutare ad esprimere il voto «Ci hanno dirottato in un altro ufficio ma neanche lì c'era il medico legale e quindi ci hanno detto di andare in viale Tolstoj – racconta il padre del ragazzo

Un giro lunghissimo mentre si avvicinava l'ora della chiusura dei seggi Anche negli uffici di viale Tolstoj niente da fare «Andate al Sant'Eugenio lì c'è il medico legale» Altra corsa fino all'ospedale e poi una vera e propria caccia al tesoro per trovare il medico legale Eccolo finalmente «Il medico prima ha risposto che non poteva firmare nessun certificato poi ha cominciato a fare dei test ai ragazzi voleva fargli disegnare dei cerchietti – racconta Vincenzo Tricarico – Uno di loro sottoposto al test è scoppiato a piangere e la madre ha deciso di andarsene rinunciando a farlo votare» Il consigliere del Pds a quel punto è intervenuto ha citato al medico le leggi i regolamenti ha ricordato la sua esperienza precedente «Credo che questi ragazzi dovrebbero essere interdetti» è stata la risposta del medico Solo a tre di loro ha firmato il certificato altri sette sono rimasti senza «Io ho deciso di andare comunque al seggio – racconta il padre del ragazzo – e fortunatamente il presidente era una persona umana e comprensiva Ha letto il regolamento del seggio ha letto accompagnare mio figlio in cabina Ha verbalizzato tutto e io più tardi gli ho portato una copia del certificato medico depositato nella scuola di mio figlio Sarebbero più di trecento i portatori di handicap che non sono riusciti a votare per i referendum a causa di ostacoli burocratici o storie analoghe a questa *CI*